

L'edicola di Confprofessioni

La rassegna stampa quotidiana curata da LP Comunicazione



**LP
COMUNICAZIONE**

Un trattato di Roma per i professionisti

Un trattato di Roma per favorire l'integrazione e la mobilità dei professionisti in Europa. È quello che è stato firmato ieri nella capitale tra cinque delle maggiori Confederazioni europee delle professioni (l'italiana Confprofessioni, la tedesca Bundesverband der Freien Berufe, la spagnola Unión Profesional, l'inglese UK Inter-Professional Group, e la romena Romanian Union of Liberal Professions), che hanno deciso di confederarsi tra di loro, siglando un accordo «di amicizia, collaborazione e partenariato» per pesare di più in sede comunitaria. Il protocollo, per ora, non prevede la nascita di una nuova associazione, ma punta a mettere in rete e rappresentare in sede comunitaria, oltre 5 milioni di professionisti per fare in modo che, nelle procedure di co-decisione che li vedono coinvolti, non ultima quella sull'imminente direttiva qualifiche (il varo in plenaria, da parte del parlamento Ue, è previsto per la fine del mese di maggio), le libere professioni siano in grado di far pesare la loro forza. «Siamo è passati, in Europa, da una fase in cui il dibattito si concentrava esclusivamente sulle imprese, relegando i servizi professionali a un ruolo secondario, a una fase in cui si capisce che la ripresa dell'Europa non può che passare dall'ossatura dei suoi professionisti», ha spiegato ieri il presidente di Confprofessioni Gaetano Stella, illustrando a Roma i contenuti del protocollo alla presenza della vicepresidente del Parlamento europeo, Roberta Angelilli, degli eurodeputati Antonio Cancian e Lara Comi e del capo di gabinetto del ministro delle politiche europee Francesco Tufarelli. Il vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani, ha invece inviato un suo intervento nel quale ha sottolineato come il piano «Imprenditorialità 2020», presentato poche settimane fa, mette al centro delle politiche Ue proprio le professioni. È per questo che è stato avviato un gruppo di lavoro, al quale sono invitati a partecipare le loro associazioni di rappresentanza, che dovrà varare proposte di interventi il più possibile condivise. Il protocollo, sottoscritto ieri, prevede, tra l'altro il monitoraggio delle opportunità di finanziamento offerte dall'Unione europea, stimolando e favorendo la costituzione di partenariati transnazionali per la partecipazione di bandi di gara comunitari.

Roberto Miliacca



Un trattato di Roma per i professionisti

Un trattato di Roma per favorire l'integrazione e la mobilità dei professionisti in Europa. È quello che è stato firmato ieri nella capitale tra cinque delle maggiori Confederazioni europee delle professioni (l'italiana Confprofessioni, la tedesca Bundesverband der Freien Berufe, la spagnola Unión Profesional, l'inglese UK Inter-Professional Group, e la romena Romanian Union of Liberal Professions), che hanno deciso di confederarsi tra di loro, siglando un accordo «di amicizia, collaborazione e partenariato» per pesare di più in sede comunitaria. Il protocollo, per ora, non prevede la nascita di una nuova associazione, ma punta a mettere in rete e rappresentare in sede comunitaria, oltre 5 milioni di professionisti per fare in modo che, nelle procedure di co-decisione che li vedono coinvolti, non ultima quella sull'imminente direttiva qualifiche (il varo in plenaria, da parte del parlamento Ue, è previsto per la fine del mese di maggio), le libere professioni siano in grado di far pesare la loro forza. «Siamo passati, in Europa, da una fase in cui il dibattito si concentrava esclusivamente sulle imprese, relegando i servizi professionali a un ruolo secondario, a una fase in cui si capisce che la ripresa dell'Europa non può che passare dall'ossatura dei suoi professionisti», ha spiegato ieri il presidente di Confprofessioni Gaetano Stella, illustrando a Roma i contenuti del protocollo alla presenza della vicepresidente del Parlamento europeo, Roberta Angelilli, degli eurodeputati Antonio Cancian e Lara Comi e del capo di gabinetto del ministro delle politiche europee Francesco Tufarelli. Il vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani, ha invece inviato un suo intervento nel quale ha sottolineato come il piano «Imprenditorialità 2020», presentato poche settimane fa, mette al centro delle politiche Ue proprio le professioni. È per questo che è stato avviato un gruppo di lavoro, al quale sono invitati a partecipare le loro associazioni di rappresentanza, che dovrà varare proposte di interventi il più possibile condivise. Il protocollo, sottoscritto ieri, prevede, tra l'altro il monitoraggio delle opportunità di finanziamento offerte dall'Unione europea, stimolando e favorendo la costituzione di partenariati transnazionali per la partecipazione di bandi di gara comunitari.

Confprofessioni, accordo europeo per 5 milioni di professionisti



Siglato ieri a Roma il protocollo interconfederale per la **promozione dei liberi professionisti europei**. L'iniziativa, promossa da Confprofessioni, ha coinvolto quattro confederazioni interprofessionali, in tutto 5 milioni di professionisti in Europa. In concreto, si tratta di un'**alleanza tra Italia, Germania, Spagna e Romania** che vuole rendere più incisivo il peso delle libere professioni presso le istituzioni politiche europee. Secondo scopo: favorire nuove sinergie tra i [liberi professionisti](#) all'interno del Mercato unico.

Leggi le ultime novità sui Professionisti in Italia: [Professionisti, ok al regolamento sulle società](#).

La Commissione Ue varerà un gruppo di lavoro che dovrà individuare le linee di intervento per promuovere l'attività e la mobilità delle professioni in Europa. Semplificazione, accesso al credito e internazionalizzazione sono i cardini su cui si dovrà articolare il lavoro della task force dei professionisti Ue.

Ha detto il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella: "Abbiamo voluto aprire questo tavolo per rendere più forti i professionisti in seno al Parlamento e alla Commissione Ue, ma soprattutto questo protocollo vuole essere lo strumento principale per **agevolare la mobilità e l'integrazione tra milioni di professionisti**".

Il Vicepresidente del Parlamento europeo, Roberta Angelilli, ha dichiarato: "**Il prossimo maggio, il Parlamento dovrà votare in seduta plenaria la direttiva qualifiche** che, con l'introduzione della carta professionale europea, mira ad agevolare la mobilità dei professionisti all'interno del Single Market. In questo ambito gli studi professionali rappresentano un importante volano per rilanciare l'occupazione e rilanciare la competitività. Bisogna, però, garantire loro migliori condizioni di accesso al credito e abbattere le barriere burocratiche e far sì che anche le strutture di piccole e medie dimensioni possano accedere ai fondi comunitari".

Professioni, siglato a Roma il protocollo per la mobilità e integrazione in Europa

Accordo tra Confprofessioni e le confederazioni professionali di Germania, Spagna e Romania

Un trattato di Roma per le professioni in Europa. È stato siglato oggi a Roma presso la Camera, il protocollo interconfederale per la promozione dei professionisti europei. L'iniziativa, promossa da Confprofessioni, ha coinvolto quattro confederazioni interprofessionali che raccolgono complessivamente 5 milioni di professionisti in Europa. La **nuova alleanza tra Italia, Germania, Spagna e Romania** si propone di rendere più incisivo il peso delle libere professioni presso le istituzioni politiche europee, ma anche di favorire nuove sinergie tra i liberi professionisti all'interno del Mercato unico.

“Oggi è un giorno importante per i professionisti europei” ha detto il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, durante il convegno che si è tenuto oggi a Palazzo Marini, alla presenza delle istituzioni politiche comunitarie e nazionali. “Abbiamo voluto aprire questo tavolo per rendere più forti i professionisti in seno al Parlamento e alla Commissione Ue, ma soprattutto questo protocollo vuole essere lo strumento principale per **agevolare la mobilità e l'integrazione tra milioni di professionisti**”.

L'incontro ha visto la partecipazione del vicepresidente del Parlamento europeo, Roberta Angelilli, che ha salutato con vivo interesse l'iniziativa promossa da Confprofessioni. Il protocollo di Roma arriva in un momento delicato per le politiche destinate alle attività intellettuali in Europa. “**Il prossimo maggio, il Parlamento dovrà votare in seduta plenaria la direttiva qualifiche** che, con l'introduzione della carta professionale europea, mira ad agevolare la mobilità dei professionisti all'interno del Single Market” ha detto Angelilli. “In questo ambito, gli studi professionali rappresentano un importante volano per rilanciare l'occupazione e rilanciare la competitività. Bisogna, però, garantire loro migliori condizioni di accesso al credito e abbattere le barriere burocratiche e far sì che anche le strutture di piccole e medie dimensioni possano accedere ai fondi comunitari”.

Sulla stessa linea, il gabinetto del vicepresidente della Commissione Ue, Antonio Tajani, che ha lanciato poco più di un mese fa l'**Action Plan per l'imprenditoria 2020**. “Abbiamo deciso di **cambiare marcia in favore dei professionisti**” ha detto Ewelina Jelenkowska Lucà. “Fino a oggi abbiamo visto politiche rivolte quasi esclusivamente alle imprese, ma nel tessuto economico e sociale europeo le libere professioni ricoprono un ruolo fondamentale per lo sviluppo e l'occupazione”. La Commissione Ue varerà un gruppo di lavoro che dovrà individuare le linee di intervento per promuovere l'attività e la mobilità delle professioni in Europa. Semplificazione, accesso al credito e internazionalizzazione sono i cardini su cui si dovrà articolare il lavoro della task force dei professionisti Ue.

Promozione liberi professionisti europei, siglato accordo da Confprofessioni

Siglato lunedì 11 febbraio a Roma il protocollo interconfederale per la **promozione dei liberi professionisti europei**. L'iniziativa è stata promossa da Confprofessioni e ha coinvolto in tutto 5 milioni di professionisti in Europa. Si tratta di un'**alleanza tra Italia, Germania, Spagna e Romania** che vuole rendere più incisivo il peso delle libere professioni presso le istituzioni politiche europee e favorire nuove sinergie tra i liberi professionisti all'interno del Mercato unico.

La Commissione Ue varerà un gruppo di lavoro che dovrà individuare le linee di intervento per promuovere l'attività e la mobilità delle professioni in Europa. Semplificazione, accesso al credito e internazionalizzazione sono i cardini su cui si dovrà articolare il lavoro della task force dei professionisti Ue.

Ha dichiarato il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella: "Abbiamo voluto aprire questo tavolo per rendere più forti i professionisti in seno al Parlamento e alla Commissione Ue, ma soprattutto questo protocollo vuole essere lo strumento principale per **agevolare la mobilità e l'integrazione tra milioni di professionisti**".

Il Vicepresidente del Parlamento europeo, Roberta Angelilli, ha dichiarato: "**Il prossimo maggio, il Parlamento dovrà votare in seduta plenaria la direttiva qualifiche** che, con l'introduzione della carta professionale europea, mira ad agevolare la mobilità dei professionisti all'interno del Single Market. In questo ambito gli studi professionali rappresentano un importante volano per rilanciare l'occupazione e rilanciare la competitività. Bisogna, però, garantire loro migliori condizioni di accesso al credito e abbattere le barriere burocratiche e far sì che anche le strutture di piccole e medie dimensioni possano accedere ai fondi comunitari".